# Il Siparietto L'Educazione Sentimentale e Leopardi



numero 10

7 Maggio

# EFFETTOSERRA e L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE



"Esistono luoghi come persone, luoghi che accolgono le idee di chi ha voglia di pensare, luoghi dove andare a raccogliere le proprie antiche istanze. Ci sono luoghi dove incontrarsi dopo una giornata di lavoro e chiacchierare del mondo che c'è là fuori... insomma luoghi dove rimettersi in gioco, luoghi che hanno un buon sapore. Questo luogo, noi, l'abbiamo trovato a Serra. Lo chiamiamo effettoserra".



# Stelle, fili colorati, musica e magia

Uno spazio grande, musica dal vivo, brevi stralci di poesie, canzoni e pensieri.

E poi le persone, i loro corpi, i loro respiri, la loro voce, il loro giocare insieme.



E cosa è il teatro se non tutto questo?



# **DIARIO DI UN ASINO**

# I.I.S. "Gobetti Marchesini- Casale- Arduino" - Torino

Fresco e divertente lo spettacolo "Diario di un asino" è stato l'occasione per parlare di scuola da un punto di vista privilegiato, quello del somaro. Cosa pensa e che carico è costretto a portare sulla schiena?



I ragazzi e le ragazze di Torino si sono calati in una parte che conoscono bene, quella degli studenti, e lo hanno fatto cogliendo i momenti più divertenti ma anche facendo arrivare un messaggio importante: l'amore verso gli studenti non solo è possibile ma doveroso. Impresa non semplice, perché "amore" detto a scuola suona come una parolaccia per chi pensa che il somaro è ignorante e tale rimarrà. L'insegnamento degli studenti di Torino è prezioso: in classe ci sono tante rondini quando migrano qualcuno cade ed è lì che il formatore, l'insegnate, deve lavorare meglio per cercare di fargli riprendere il volo. Daniel Pennacchioni è un somaro che da grande diventerà un professore, mica scherzi: solo chi è stato somaro da studente può capirne la psicologia. A scuola Daniel quando non arriva ultimo arriva penultimo. Una scuola da combattere, una famialia rassicurare: su Daniel grava anche il peso dei fratelli che hanno esaudito le aspettative dei genitori. Un somaro, insomma, senza fondamento storico. Punizioni e umiliazioni, la paura è un chiavistello che solo il Daniel professore farà saltare. La scuola è fatta di studenti, certo, ma vanno e vengono come rondini che migrano. A fare la scuola sono, per prima cosa, gli insegnanti e anche lor devono fare i conti con le aspettative delle famiglie: insegnare è provare e riprovare, la classe è un'orchestra dove non ci sono solo i violini ma anche strumenti "meno nobili" ma necessari alla sinfonia. Il metodo non basta, serve l'amore verso quella rondine tramortita che va rianimata. A volte si riesce, altre no. lezione educazione Una vera di sentimentale sulla sofferenza del non capire sui danni collaterali.



Un percorso teatrale sulla vergogna dell'inadeguatezza, sul compiacimento nello smacco, sulle aspettative tradite dei genitori, sulla ribellione del vendicatore solitario, sul peso del passato disonorevole, sul presente minaccioso, sul futuro precluso, curato dagli insegnanti Vincenzo Pesante, Alfredo Villani, Lucia Fogliato e Angela Altieri.

## Eleonora Dottori



## IL RITMO A TEATRO: INTERVISTA A LUCIANO CASAGRANDE

E' un laboratorio musicale quello proposto da Luciano Casagrande agli studenti e alle studentesse della XXXVII Rassegna di Teatro Nazionale della Scuola. Insegnante elementare in pensione, Luciano è stato coordinatore e operatore teatrale del

teatro ragazzi.



«Invito i ragazzi a pensare al teatro collegato al ritmo, più che alla musica spiega – Il ritmo è una delle basi del teatro che esploriamo attraverso gli strumenti a percussione». Si parte dal ritmo del corpo: «Il cuore, il respiro, sono i primi ritmi con cui abbiamo a che fare. Quando impariamo a sentirlo, allora possiamo anche produrlo con il corpo battendo le mani o i piedi, o anche riportarlo con la voce». Proprio questa l'attività che Luciano ha proposto ai ragazzi: «All'inizio dicono il loro nome senza importanza – continua – Poi lo ripetono con il ritmo che ognuno vuole dare». E' in auesto momento che capiscono l'importanza della musica: «Un soggetto fondamentale da distinguere dalla colonna sonora: il ritmo si deve trovare nel lavoro. non applicare successivamente altrimenti l'attenzione dello spettatore. La colonna sonora funziona perché è semplice, ma distrae». Luciano ha collaborato per più di venticinque anni al progetto "Teatro

della Scuola", promosso dal Comune di Bolzano e dall'Intendenza scolastica italiana. Fa parte dello Staff della Rassegna Nazionale del Teatro della Scuola di Serra San Quirico, collabora con associazioni e numerosi gruppi teatrali, ha pubblicato dei libri.

Per i laboratori, usa gli strumenti a percussione: «Danno da subito una possibilità di uso, sono alla portata di tutti. Con me porto strumenti che hanno tonalità e caratteri diversi, strumenti etnici che vengono da varie parti del mondo». La risposta dei ragazzi è positiva: «Sono sempre molto curiosi e desiderano sperimentare: caratteristiche fondamentali.



Spesso mi capita di incontrare ragazzi che già suonano uno strumento e riescono ad inserirsi bene. La musica è un linguaggio che comunque ascoltano, che gli appartiene». Il messaggio quindi, arriva: «La musica e il ritmo sono parte fondamentale del teatro. Per Dario Fo con il filone del grammelot si capisce in maniera chiara. Ecco quindi che quando si lavora con un testo teatrale va trovato il ritmo che serve a te e al gruppo».

### Eleonora Dottori



# Il teatro, l'educazione, i libri

Ogni giorno pubblichiamo un consiglio: sotto forma di libro. Per conoscere. Per apprendere. Per viaggiare. Per creare.

# J. D. Salinger, Il giovane Holden, trad. di Matteo Colombo, Einaudi, 2014

Ma dopo tutti questi anni c'è proprio bisogno di una nuova traduzione del libro di J. D. Salinger, Il giovane Holden? Matteo Colombo, che ha curato la nuova traduzione per Einaudi, sostiene di sì. Ieri sera, alla biblioteca di Inverigo, assieme a Ivano Gobbato, ha raccontato di come è nata questa idea, delle difficoltà nel tradurre un libro scritto negli anni '50 e renderlo ancora vivo. Rispetto "vecchia" tradizione di Adriana Motti, quella di Matteo è più fedele a quel linguaggio all'originale, all'epoca ebbe un effetto così dirompente. E' stato un duro lavoro, leggere e rileggere il testo: "i traduttori ci fanno il bagno nei testi" ha raccontato a noi lettori. Lavoro che poi è stato sottoposto al vaalio non della Einaudi ma anche degli eredi di Salinger, che hanno voluto l'ultima parola. Lavoro difficile, si è detto, per ricostruire un periodo, un contesto storico lontano e renderlo fruibile alle generazioni di oggi che hanno tutto il diritto di godere dei classici. grandi "Trovami un quindicenne che dice vattellapesca": nel romanzo originale qualche parolaccia è presente (cosa incredibile nell'America dei 50) e Matteo l'ha lasciata, perché era giusto così. La forza di un romanzo è in questo linguaggio così innovativo e geniale e anche nella "precisione nel narrare un periodo di cambiamento nella vita del personaggio,

che si mostra con le sue parole, nella nuda verità".



«E poi non mi metto certo a farvi la mia stupida autobiografia o non so cosa. Vi racconterò giusto la roba da matti che mi è capitata sotto Natale, prima di ritrovarmi così a pezzi che poi sono dovuto venire qui a stare un po' tranquillo. Ovvero quel che ho raccontato a D. B., che però è mio fratello, non so se mi spiego. Lui sta a Hollywood, quindi non Iontanissimo da questo schifo di posto, e infatti viene a trovarmi praticamente ogni weekend. Dice che mi riaccompagna in macchina quando il mese prossimo torno a casa, forse. Si è appena comprato una Jaguar. Uno di quei gioiellini inglesi che fanno anche i trecento all'ora. L'ha pagata una sberla tipo quattromila dollari. È sfondato di soldi, adesso. Prima no. Prima, guando stava a casa, era solo uno scrittore normale.



Nome: Arianna Cognome: Baldini

Luogo di nascita: Chiaravalle (AN)

Essere un operatore di Teatro Educazione significa:

Saper vedere chi ti guarda.

Riuscire ad Accettare, senza giudizio.

Tentare di portare al teatro con il teatro.

Il mio Infinito è: riuscire a credere nelle persone che incontro riconoscendo in esse un frammento di me

Da questa Rassegna mi aspetto: di raggiungere una meta che ancora non conosco, lasciando libero lo sguardo, di virare mantenendo la rotta



Nome: Filiberto

Cognome: Segatto

Luogo di nascita: Portogruaro (VE)

Essere un operatore di Teatro Educazione significa:

mettere al centro del gioco teatrale la persona e la sua crescita attraverso la relazione,

l'ascolto, la creazione collettiva

Il mio Infinito è: cielo, mare, notte, universo, ma anche la distesa infinita di colline che si vede da Arcevia

Da questa Rassegna mi aspetto: di dare un contributo alla formazione di operatori, insegnanti, studenti, nel piacere dell'incontro umano e del gioco teatrale

Nome: Luciano

Cognome: Casagrande Luogo di nascita: Bolzano

Essere un operatore di Teatro Educazione significa:

Mantenere la curiosità e la fiducia nelle nuove generazioni.

Il mio Infinito è:

Ciò che è sempre oltre la siepe che mi limita.

Da questa Rassegna mi aspetto:

Di stupirmi, emozionarmi e stancarmi nel modo giusto come nel salire un sentiero di montagna e guardare a valle dalla cima, col fiato corto ma sorridendo.





# SORRIDI CON IL SIPARIETTO! A cura di **Andrea Trivellini**

# DIECI BUONI MOTIVI PER FARE IL LABORATORIO TEATRALE A SCUOLA

- 1- Educa alla progettualità e migliora l'apprendimento;
  - 2- Educa all'attenzione e all'ascolto dell'altro;
    - 3- Abitua alla concentrazione;
- 4- Abitua ad un rapporto sereno e paritario con l'altro sesso;
  - 5- Aiuta a guardare dentro sé stessi;
  - 6- Insegna ad esprimersi verbalmente con efficacia;
  - 7- Insegna ad utilizzare linguaggi espressivi non verbali;
    - 8- Favorisce la socializzazione;
    - 9- Veicola l'educazione a sentimenti e valori etici;
      - 10- Favorisce L'INTEGRAZIOEN DEL DIVERSO

A PROPOSITO DI DIVERSO...



# **UTILIZZA BENE IL BONUS DELLA L. 107/2015**

la comunità I bambini vengono educati da quello che gli adulti sono e non dai loro discorsi. Carl Gustav Jung

La formazione è il nodo centrale del Teatro Educazione e della cultura in senso più ampio. Senza una formazione specifica, diventa arduo o approssimativo qualsiasi approccio pedagogico e artistico. Sin dalla sua nascita l'ATG ora ATGTP, opera nell'ambito della formazione promuovendo una sua poetica nella pratica del Teatro Educazione e del Teatro Sociale; la culla e l'aquilone diventano metafore di un viaggio educativo ed artistico che intende tracciare un percorso di crescita culturale e sociale.

# SCUOLA ESTIVA DI TEATRO EDUCAZIONE (S.E.T.E.) 24 luglio / 31 luglio 2019

Le Linee Guida del 16.03.2016 del MIUR affermano: Con l'introduzione del nuovo dettato normativo, l'attività teatrale abbandona definitivamente il carattere di offerta extracurricolare aggiuntiva e si eleva a scelta didattica complementare, finalizzata a un più efficace perseguimento sia dei fini istituzionali sia degli obiettivi curricolari. (P. II, 1). È opportuno e necessario per tutti quelli che vogliono formarsi o approfondire le dinamiche del teatro in ambito educativo costruire un bagaglio di esperienze che li predisponga alle reali possibilità di fare teatro ed educazione, La SETE affronta tale nodale punto in maniera diretta, riferendosi alla formazione della nuova figura professionale: operatore di Teatro Educazione.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE è un percorso di formazione che integra obiettivi di natura educativa e pratiche teatrali, fa integrare le competenze dell'educatore con le professionalità dell'operatore teatrale per formare operatori in grado di intervenire in modo efficace, attraverso le tecniche del teatro e dell'animazione, in contesti educativi e di cura della persona.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE si rivolge a insegnanti, studenti universitari, cooperatori, formatori, educatori, operatori culturali, sociali e sanitari.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE ha sede nel centro storico di Serra San Quirico (AN), dove si tengono i laboratori, all'interno del suggestivo paesaggio del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi.

La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE propone l'incontro tra:

LA SCUOLA IL TEATRO IL SOCIALE l'educazione l'arte la comunità

SETE è un'attività riconosciuta come formazione del personale della scuola, direttiva 170/2016. È previsto l'esonero dal servizio. Verrà rilasciato attestato di partecipazione fattura utilizzabile per la rendicontazione del "bonus", vedi comma 121 della L. 107/2015. Il corso verrà inserito nella piattaforma S.O.F.I.A.

CODICE ID 19981

### COSTI:

Quota iscrizione COMPLETA € 500,00 (con ospitalità in mezza pensione\*)
\* l'ospitalità è in camera multipla. Per camera singola + € 100,00
Quota iscrizione SOLO DOCENZA € 400,00

INFO: **Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata** via Roma 11, 60048 Serra San Quirico (AN) tel 0731 86634 via Mazzoleni 6/a, 60035 Jesi (AN) tel 0731 56590

www.atgtp.it - info@atgtp.it

